

Cultura

## Libri

### Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

**Paolo Gavagnin**

**Un viaggio controverso. Il caso Peppinèdu**

*Youcanprint, 148 pagine, 16,90 euro*

●●●●●

Si nota subito che è un racconto di un'altra epoca. Non solo perché la storia si svolge qualche decennio fa, ma anche per come è scritto. Non che sia un segreto: *Un viaggio controverso* fu scritto negli anni sessanta ma è stato trovato e pubblicato postumo da Pietro Gavagnin, figlio di Paolo, morto nel 2023. Leggendolo, si fa qualche passo indietro e si affonda in un passato non troppo remoto. Niente che non abbiamo l'abitudine di fare spesso. In questo caso poi, parlando di letteratura, non serve neanche un particolare sforzo d'immaginazione. Anzi, il tono, la nitidezza e la chiarezza con cui è scritto questo piccolo racconto per me sono stati quasi un sollievo, una pausa della letteratura spesso troppo pretenziosa con cui si combatte oggi. Inoltre, nel caso di *Un viaggio controverso* sembra quasi più di vedere un film che di leggere un libro. Non è un grande librone e si legge in un paio d'ore. Il mio consiglio è di sistemarsi su una poltrona comoda, spegnere il telefono e lasciarsi trascinare nella Sardegna di quegli anni. Al di là dell'ambientazione, poi, il libro è avvincente e spinge ad arrivare in fondo. Insomma, davvero una bella esperienza. ◆

### Regno Unito

## La Londra occulta di Alan Moore

**Il nuovo romanzo di Alan Moore, che inaugura una serie in cinque volumi, porta i lettori in una città onirica, popolata da reietti**

Alan Moore è molto famoso per i suoi fumetti *Watchmen*, *V per Vendetta* e *From hell*, che sono tutti diventati film commerciali bruttini o (a detta di Moore) inaccettabili. Il suo ultimo libro *The great when: il grande quando* (in uscita in Italia per Fanucci editore) è un romanzo che inaugura una serie in cinque volumi ambientata in una cupa Londra immaginaria, Long London. Siamo nel 1949, la città è stata pesantemente bombardata e i suoi abitanti fanno ancora i conti con lo stress post traumatico. La guerra è stata vinta, ma la magia della metropoli si è

HARRY TODD (FOX PHOTOS/GETTY)



spenta. Dennis Knuckleyard, un orfano di 18 anni aspirante scrittore, un giorno trova un libro che lo invita alla scoperta di Long London e lo porta a fare incontri terrificanti in un mondo popolato da maghi e criminali. In *The great when* Moore usa una lingua esplosi-

va, in splendida rivolta. Onomatopee, rime, spettacolari espressioni desuete, metafore sconosciute: un antidoto alla prosa usata nei racconti degli scrittori di oggi, che escono in batteria dalle scuole di scrittura creativa. **Sukhdev Sandhu, The Guardian**

### Il libro Nadeesha Uyangoda

## Romanzo familiare



**Amal Oursana**

**Il segreto nel nome**

*Capovolve, 280 pagine, 16 euro*  
L'esordio di Amal Oursana arriva dopo il premio speciale della giuria popolare nella diciottesima edizione del concorso letterario nazionale *Lingua madre*. Comincia con la scelta di un nome: con il censimento del 1950 il protettorato francese impone alle famiglie marocchine di scegliere un solo cognome. Quando nell'agosto di quell'anno nasce Rahhal, suo padre Haj Al Kabir amputò un

pezzo della storia iscritto nel proprio nome, e al contempo lo battezzò con uno che significava "viandante". La vicenda della famiglia di Rahhal sarà all'altezza di quel nome, dipanandosi tra Marocco, Francia e Italia. La trama si specchia anche nella biografia dell'autrice, nata in Francia da genitori marocchini, che trascorre l'infanzia in Marocco e l'adolescenza in Italia. Nel tempo Rahhal fa spazio alla voce narrante della moglie Fatna, che lo trascina a

Modena estenuata dalla lunga separazione della famiglia tra due paesi; ai figli Tarik e Assia, francesi trapiantati in Italia e provati psicologicamente dall'essere stati sradicati molte volte; alla figlia Iman, italiana con origini marocchine. *Il segreto nel nome* comincia lentamente, forse cede al didascalico, alla pura cronaca, ma più entra nella storia, nella stratificazione della memoria, più rivela un romanzo familiare, intimo e quotidiano da cui è difficile staccarsi. ◆

I consigli della redazione

**Quentin Crisp**  
Il funzionario nudo  
Accento

**Éric Mukendi**  
I miei due papà  
Edizioni e/o

**Cees Nooteboom**  
Rituali  
Iperborea

## Il romanzo

### A confronto con i confini

**Haruki Murakami**  
La città e le sue mura incerte

Einaudi, 560 pagine, 23 euro

●●●●●

Cosa succederebbe se una città venisse completamente isolata dal resto del mondo? *La città e le sue mura incerte*, l'ultima opera di Haruki Murakami, parte da questo presupposto, già esplorato in un racconto giovanile omonimo e successivamente approfondito in *La fine del mondo e il paese delle meraviglie*, qui rielaborato attraverso l'esperienza della pandemia. E la pandemia in questo libro rappresenta una condizione interiore. *La città e le sue mura incerte* approfondisce temi già emersi nelle due opere precedenti dello scrittore. Tutte e tre sono strutturate su due piani: il mondo reale e uno parallelo all'interno delle mura, e sono legate da una serie di motivi tipici dell'immaginario di Murakami, tra biblioteche, pozzi, sogni e amnesie. Il libro continua inoltre l'esplorazione dell'ambiguità dei confini espressi dalla figura delle mura. La differenza fondamentale tra le tre opere riguarda il modo in cui i protagonisti si confrontano con i confini. Dentro le mura le emozioni sono percepite come delle "ombre" da scacciare: "Tristezza, dubbi, gelosia, ma anche sogni e amore, tutto ciò è come il seme di un'epidemia". Le mura sono state erette per difendersi dai virus disseminati dall'animo umano. Da qui la domanda: è preferibile condurre una vita semplice in un mondo distopico, in cui il proprio cuore è sorvegliato dalle mura, o una



CARLOS ALVAREZ (GETTY)

Haruki Murakami

vita imperfetta, afflitta dall'oscurità del cuore stesso? Nel racconto originale il protagonista si spinge oltre le mura, mentre in *La fine del mondo e il paese delle meraviglie* decide di rimanere al loro interno. In *La città e le sue mura incerte*, invece, il protagonista si scinde e la sua decisione resta ambigua e vacillante. Si delinea così lo scenario di una scelta paradossale: il protagonista resta ed esce allo stesso tempo. Ma chi è l'ombra e chi è l'originale? E quale delle due strade dovrebbe intraprendere l'umanità? Secondo il filosofo Alain de Botton, le epidemie sono la manifestazione di leggi immutabili dell'universo. Come esseri umani, non abbiamo un rimedio per sradicarle, ma allo stesso tempo non possiamo smettere di combatterle; non ci resta quindi che oscillare tra la speranza e la disperazione. Con questo ultimo libro, Murakami continua ad affrontare l'ambiguità di questo tema in un percorso che dura ormai da quarantatré anni.

All Reviews

**Jane Smiley**  
Erediterai la terra

La nuova frontiera, 445 pagine, 22 euro

●●●●●

All'inizio del romanzo, che ha fatto vincere a Jane Smiley il premio Pulitzer nel 1992, la narratrice, una donna di nome Virginia Cook Smith, descrive la fattoria di Zebulon County, nello stato dell'Iowa, in cui è cresciuta con le sue sorelle, Rose e Caroline: "Pagata fino all'ultimo centesimo, senza oneri, piatta e fertile, nera, friabile ed esposta come qualunque altro appezzamento al mondo". E poi arriva la terribile consapevolezza. Nel 1979 il padre, Larry Cook, decide di dare a ognuna delle figlie un terzo della proprietà. E lì comincia una tragedia di ingratitudine e conflitti generazionali. La mente del lettore vola a Shakespeare e si chiede fino a che punto l'autrice possa portare avanti i paralleli con la tragedia del *Re Lear*. Smiley ha tutta l'intenzione di portarli molto lontano. In *Erediterai la terra* tutta la cattiveria si scatena quando gli esseri umani tentano di imbrigliare la natura. Si può dire che il veleno che in Shakespeare uccide Regan, qui danneggia l'intera comunità. Il fantasma del *Re Lear*, in queste pagine, serve lo scopo di dare a quello che potrebbe sembrare un fosco melodramma della prateria la dimensione della tragedia classica correndo il grande rischio di ricordarci che titanica opera d'arte sia il suo modello. Ma alla fine la narrazione romanzesca ci guadagna anziché perderci, anche solo perché lo leggiamo con due sguardi diversi che finiscono per completarsi in modo molto soddisfacente.

**Christopher Lehmann-Haupt, The New York Times (1991)**

**Ingvild Rishøi**  
La porta delle stelle

Iperborea, 160 pagine, 17 euro

●●●●●

È inverno e Natale è vicino. La storia si svolge alla periferia di Oslo, sulla riva orientale del fiume. Una bambina di dieci anni con il suo costume perfettamente stirato intona canti natalizi. La madre non c'è più e il padre è al pub dove servono le pinte di birra meno care della città o è a casa a smaltire la sbronza. Non è stato capace di tenersi il suo lavoro di venditore di alberi di Natale e al suo posto ci sono le figlie, rispettivamente di dieci e diciassette anni, che vendono ghirlande ai passanti sempre più frettolosi. Il loro appartamento è un luogo caldo e sicuro ma è spesso invaso da cognati e parenti del padre. Nella periferia est di Oslo, sotto Natale, c'è molta solidarietà tra le persone che hanno poco. Il padre è uno spiantato alcolizzato ma adora le figlie, con loro crea una dinamica che molte persone che hanno vissuto situazioni simili riconosceranno: le due ragazzine si adattano al comportamenti della persona che soffre di dipendenza sperando di poterlo aiutare. Insieme, per esempio, fanno di tutto per sfuggire ai servizi sociali. Nei libri di Ingvild Rishøi lo stato sociale è pieno di buchi come nella famosa favola natalizia di Charles Dickens. Questa storia però contiene anche un piano mitico che si esprime nel sogno del padre di vivere lontano dalla città, in una casetta di legno o in una tenda. In questa storia la natura si affaccia solo sotto forma di piccoli abeti decorati dalla vita brevissima. Una bella storia di Natale adattata ai nostri tempi e alla nostra società. **Knut Hoem, Norsk rikskringkasting**

# Libri

**Nino Haratischwili**

**La gatta e il generale**

Marsilio, 656 pagine, 24 euro



Nino Haratischwili, drammaturga, regista e scrittrice georgiana, aveva l'idea di scrivere un romanzo su come la guerra cambia la gente. Su come indurisce il carattere, su come trasforma una persona tranquilla in una persona rumorosa, una disinteressata alla politica in una creatura politica. *La gatta e il generale* è un romanzo che parla di come si può diventare criminali senza volerlo e di cosa significhi la colpa: "Forse è semplicemente il destino dell'uomo quello di non farla franca, che sia colpevole o no". È questo il tema centrale di un romanzo che è strutturato come un thriller. Haratischwili racconta la storia di un cosiddetto "generale" russo il cui vero nome è Aleksandr Orlov. Vorrebbe spiare un crimine che ha commesso con tre commilitoni durante la prima guerra ce-

cena nel 1995. Orlov non accetta la sua colpa, non riesce a giustificare ciò che è accaduto a lui stesso e al mondo intero come semplice danno collaterale di una più ampia missione russa. L'autrice conosce a fondo le dinamiche della guerra in Cecenia e in diverse pagine riesce a spiegarsi con molta chiarezza. A volte però s'intravedono la sua fatica e il duro lavoro che fa per tenere insieme la trama.

**Christiane Lutz,**  
**Süddeutsche Zeitung**

**Shushan Avagyan**

**Libro senza nome**

Utopia, 160 pagine, 18 euro



*Libro senza nome*, che Shushan Avagyan ha scritto nel 2006 in dialetto armeno orientale, ci fa entrare in un mondo popolato da figure immaginarie e letterarie ma anche storiche e contemporanee. Questi personaggi parlano attraverso cartoline, poesie, lettere, brutte copie e racconti di sogni. Un perso-

naggio spiega tutta questa frammentarietà come "la strana, familiare esperienza della diaspora". È un romanzo sperimentale e ambizioso che ci obbliga a rivisitare un passato che abbiamo o rimosso o ripulito dei suoi aspetti più inaccettabili. Attraverso ventisei capitoli (e mezzo) si muove in maniera non lineare attraverso i racconti dei suoi quattro "autori": le scrittrici armene dei primi del novecento Shushanik Kurghinian e Zabel Yessayan e due studiosi di oggi. Avagyan non ridà solo vita a due voci storiche della letteratura armena ma libera i generi letterari da qualunque calcificazione: taglia, copia, incolla e trasforma testi letterari, poetici e accademici. Ogni parola di questo libro è un invito alla riflessione e all'interpretazione. *Libro senza nome* è una lettura impegnativa e stimolante che vale assolutamente lo sforzo.

**Lisa Gulesserian,**  
**The Armenian Weekly**

## Medicina e psicologia



**Venki Ramakrishnan**

**Why we die**

Hodder & Stoughton

Ramakrishnan, vincitore del premio Nobel per la chimica nel 2009, esamina l'invecchiamento e la morte e sostiene che i biologi non considerano l'invecchiamento inevitabile.

**Rachel Clarke**

**The story of a heart**

Abacus

La storia di un trapianto di cuore e della relazione che stabilisce tra due famiglie. A ricevere il cuore è un bambino di nove anni. La donatrice è una bambina della stessa età vittima di un incidente stradale. Rachel Clarke è una dottoressa britannica.

## Non fiction Giuliano Milani

### Il mare loro

**Stefano Liberti**

**Tropico mediterraneo**

Laterza, 200 pagine, 18 euro

Il Mediterraneo è uno dei luoghi del mondo in cui le trasformazioni ambientali stanno avvenendo in modo più evidente. Lo sanno bene i climatologi che registrano l'aumento delle temperature dell'aria e dell'acqua, i botanici e gli zoologi che contano le specie aliene, ma lo sperimentano anche i pescatori che cercano di vivere in questo mare ricchissimo e fragile. Stefano Liberti, giornalista investiga-

tivo che da qualche anno sta seguendo i cambiamenti climatici e le loro conseguenze sulla nostra vita quotidiana, li ha incontrati in otto luoghi chiave della trasformazione, tra cui le isole Kerkennah, straordinario vivaio di specie oggi profondamente in crisi; Cipro, dove pesci scorpione e pesci palla maculati arrivati dal canale di Suez occupano le barche e i frigoriferi dei pescatori; il Delta del Po, dove le vongole, portate qui dalle Filippine e diventate un prodotto locale prestigioso, sono vit-

time del granchio blu; e infine il Mar Menor, la laguna che nel 2016 ha collassato a causa di un'alga invasiva. Senza cedere alle semplificazioni, Liberti racconta le cause complesse di questi cambiamenti, in cui il clima s'incrocia con lo sviluppo ipertrofico della pesca e del commercio, e fa sentire le voci di chi si trova in prima fila davanti a evoluzioni che ci riguardano tutti: chi lancia l'allarme, come chi con tenacia attraverso le difficoltà cerca e trova delle soluzioni. ♦



**Agnes Arnold-Forster**

**Nostalgia**

Picador

"La nostalgia è una delle condizioni mediche più studiate", spiega la storica britannica Arnold-Forster in questa interessante storia della nostalgia.

**A cura di Andrew Blauner**

**On the couch**

Princeton University Press

Andrew Blauner, editore statunitense, insieme ai suoi collaboratori - tra cui scrittori come Siri Hustvedt, Colm Tóibín, Rivka Galchen, Adam Gopnik, Rick Moody - esaminano il difficile territorio di Freud adottando approcci molto diversificati.

**Maria Sepa**

usalibri.blogspot.com

## Cultura

# Libri

### Ragazzi

#### Bellezza nascosta

**David Diop**

**Il paese di Sogno**

Neri Pozza, 64 pagine, 6 euro  
David Diop è una delle voci afroeuropee più interessanti del nostro panorama continentale. Vincitore del Booker prize international, per *Fratelli d'anima*, romanzo che ripercorre l'esperienza dei soldati coloniali senegalesi durante la prima guerra mondiale, ha una penna che sa sempre come raggiungere la profondità delle parole. In *Il paese di Sogno* David Diop riesce a superarsi creando una favola tutta contemporanea, che nasconde anche il suo scopo didattico. L'intento pedagogico, va detto, non è solo fine a se stesso, ma si accompagna a una lingua poetica, che segue il moto perpetuo delle onde del mare e della protagonista Sogno. Incontriamo quindi Sogno, una bambina bellissima la cui bellezza è occultata, che lotta per la sopravvivenza. Vive in una discarica che ne nasconde i talenti e la bellezza. La bambina per emergere deve fuggire di lì, volare lontano. Non ha ali, ma piedi. E non ha famiglia. I suoi genitori sono morti e molti adulti non sono certo buoni con lei. Deve stare attenta. Ma Sogno ha la penna del suo creatore a sostenerla e a ogni giravolta David Diop le fa superare tutti gli ostacoli. Pure quel mare molesto che ruggisce dietro di lei. Lo scrittore sa che dietro ogni onda c'è una speranza.

**Igiaba Scego**



### Fumetti

#### Il segno dell'infanzia

**Maurice Sendak**

**Il segreto di Rosie**

Adelphi, 48 pagine, 18 euro  
Maurice Sendak, oltre che ottimo scrittore, è stato soprattutto un grande pittore del libro illustrato per ragazzi. Fondamentale anche per gli adulti interessati nel profondo all'immagine che rielabora, con poesia e potenza figurativa, le paure infantili e i suoi archetipi. E quindi fondamentale anche per le sue corrispondenze con la storia del fumetto, a cominciare dal *Little Nemo* di Winsor McCay che lo precede. Ma qui dimostra di essere anche un gran disegnatore del tratto, del segno grafico nella sua essenzialità. L'essenzialità per raggiungere l'essenza delle cose. "Troppo colore distrae lo spettatore", diceva Jacques Tati, e a volte, paradossalmente, questo è il problema della pittura. Ora,

tutti i maestri della storia del fumetto sono stati anche maestri del segno, lo hanno indagato all'infinito rivelando le sue molteplici possibilità e la sua potenza espressiva ed evocativa, entrambe spesso sottovalutate. Qui Sendak, con quest'opera del 1960, trasfigura una sorta di reminiscenza della giovinezza in una fotografia di vita di quartiere autentica ed umanistica dove i bambini sono figurine ritratte da un segno aguzzo, preciso e diabolicamente espressivo, altrettanti burattini disegni che corrono letteralmente nelle pagine mettendo tutto sottosopra a cominciare dalla logica, dall'apparenza delle cose. Un caos grafico che è lo strumento per dimostrare che "ognuno può essere qualunque cosa riesca a immaginare".

**Francesco Boille**

### Ricevuti

**Maura Gancitano**

**Erotica dei sentimenti**

Einaudi, 176 pagine, 15 euro

L'educazione sentimentale è una pratica personale, che riguarda innanzitutto la cura della propria intimità.

**Emilio Cozzi**

**Geopolitica dello spazio**

Il Saggiatore, 440 pagine, 26 euro

Il racconto di una corsa, invisibile ma ininterrotta da più di mezzo secolo, per il predominio politico e, naturalmente, economico dello spazio.

**Carolina Bandinelli**

**La più brava**

Nutrimenti, 160 pagine, 17 euro

Emma ha trentasei anni e vive a Londra da dodici. Tutto nella sua vita è stabile. Ha un gatto, una relazione, un buon lavoro. Poi una giornata qualsiasi si trasforma in un viaggio intorno alla sua identità.

**David Cronenberg**

**Una storia di violenza**

Wudz edizioni, 430 pagine, 21 euro

Una raccolta di interviste e interventi del regista di *Il pasto nudo*, *A history of violence* e *Crimes of the future* ci porta in un viaggio tra vita, film, ricordi e incubi.

**Angelo Ferracuti**

**Il figlio di Forrest Gump**

Mondadori, 228 pagine, 18,50 euro

Un padre sedentario, distante e a volte ostile. Dopo essere scampato a un cancro, improvvisamente comincia a correre e diventa una leggenda.